

Treviolo-Paladina Lavori completati al 30 per cento

Opere
Sopralluogo al cantiere stradale: attività mai interrotta. Un chilometro e mezzo pronto, scavi in corso

Il 30% dei lavori realizzati e opera completata per l'ottobre 2021. Ma attenzione agli imprevisti come l'acqua della falda acquifera che gli scavi in corso della futura trincea della strada stanno al momento incontrando. Questo quanto emerso ieri durante il sopralluogo dell'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità sostenibile Claudia Terzi e del presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli accompagnato dal consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture Mauro Bonomelli durante il sopralluogo del cantiere del

tratto Treviolo-Paladina della Tangenziale sud di Bergamo. A fare gli onori di casa Luca Vitali, l'amministratore delegato della Vitali spa, l'azienda di Cisano che ha in mano l'importante appalto (del quadro economico di 44 milioni di euro) che rappresenta uno dei due tasselli mancanti della tangenziale sud (l'altro è la Paladina-Sedrina ancora solo sulla carta e in attesa di finanziamenti).

Il cantiere della Treviolo-Paladina è l'unico che, anche durante il culmine dell'epidemia di Coronavirus, non si è mai fermato: «Sono quindi venuti qua oggi - ha sostenuto Gafforelli - per ringraziare tutte le maestranze per non avere mai smesso di lavorare nonostante il periodo difficile che abbiamo attraversato. Mi è stato detto che l'opera sarà pronta



Il sopralluogo delle autorità al cantiere della Treviolo-Paladina

per l'ottobre 2021. Ne sono felice ma ho detto che se dovessero finire prima avranno una cena offerta dal sottoscritto».

Impressioni positive dal sopralluogo di ieri le ha avute anche Bonomelli: «Ormai è chiaro che i lavori sono partiti su tutta la lunghezza del cantiere. Siamo quindi soddisfatti di vedere che non c'è nessuna particolare criticità». Almeno in superficie. Sottoterra qualche problematica potrebbe esserci per l'acqua di falda acquifera

che sta emergendo a causa degli scavi del tratto in trincea della Treviolo-Paladina pari a 1,5 chilometri su un totale di 5. Ieri si è visitato il punto, all'incirca all'altezza della ex rotatoria delle Cornelle (che è stata interamente demolita) fra Val Brembo e Paladina, dove lo scavo dovrà arrivare fino a 11 metri di profondità: «Al momento - ha spiegato Vitali ai rappresentanti istituzionale - siamo arrivati a cinque e stiamo già trovando dell'acqua. La cosa un po'

ci preoccupa: dobbiamo quindi scavare il più fretta possibile, raggiungere gli 11 metri e mettere le pompe per l'aspirazione in modo da scongiurare qualsiasi problema».

La Treviolo-Paladina consiste sostanzialmente in una completa riqualificazione della 470 dir della Val Brembana di cui è entrata nel frattempo nel vivo lo smantellamento. Tutte le macerie prodotte (di cui al bordo della strada è già possibile vedere una montagna dell'altezza di qualche metro) saranno trattate in loco e poi riutilizzate.

«Oggi (ieri per chi legge, ndr) - è stato il commento di Terzi al termine del sopralluogo - abbiamo visto come i lavori per la Treviolo-Paladina proseguano anche in un contesto difficile come quello dettato dall'emergenza sanitaria: ringrazio i lavoratori e tutte le maestranze per l'impegno profuso quotidianamente. Come Regione guardiamo con grande attenzione alla necessità di completare l'anello della Tangenziale sud. Realizzare le infrastrutture è sempre più necessario per sviluppare i nostri territori e accompagnare la fase di rilancio dell'economia».

Patrik Pozzi

Spaccio di droga In manette «fornitore»



Droga e soldi sequestrati

Treviglio

La Squadra mobile di Milano è risalita a un 43enne accusato di rifornire spacciatori nordafricani dell'hinterland

Tra tutti i reati, è lo spaccio quello che più di tutti sembra resistere all'effetto quarantena da coronavirus. Già, perché, pur tra mille difficoltà, pusher e «cavalli» si stanno dando un gran daffare e, in barba ai divieti di spostamento, non disdegnano incursioni tra la provincia di Bergamo e Milano.

Per esempio, lunedì è finito in manette in pieno centro a Treviglio un albanese di 43 anni, con precedenti specifici per spaccio, individuato dopo una non facile attività investigativa della Squadra Mobile di Milano come il «fornitore» di sostanze stupefacenti di un gruppo di spacciatori nordafricani attivi sulla piazza dell'hinterland milanese, tra Corsico e Trezzano sul Naviglio. A portare fino a Treviglio i detective della Mobile del capoluogo lombardo è stato indirettamente un nordafricano che, una settimana fa, mentre percorreva la tangenziale Ovest aveva ignorato l'alt per poi darsi a una precipitosa fuga in direzione sud e abbandonare il veicolo nella zona di Settimo Milanese. Dalle tracce lasciate sulla macchina dal fuggitivo si è infatti risaliti a un giro di spacciatori avviato nella cintura sud di Milano che, a sua volta, ha poi condotto gli agenti della polizia della metropoli dritti a Treviglio.

Dopo aver prontamente attivato il servizio di osservazione nella bassa bergamasca, gli agenti hanno rintracciato l'albanese dalle parti di via Oriano. Immediato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. Stessa contestazione di reato per altro mossa a una donna italiana di 53 anni che era in macchina con lui al momento dall'estro, denunciata a piede libero. All'uomo, ora recluso nella casa circondariale di via Gleno a Bergamo, sono stati sequestrati 110 grammi di cocaina e 150 euro in contanti, mentre all'amica 7.500 euro rinvenuti nella sua borsetta.

Sempre lunedì, in zona viale Monza a Milano, una volante della polizia ha fermato un 37enne albanese su un'auto in compagnia di un 24enne brasiliano. Entrambi hanno da subito mostrato nervosismo al controllo. Alla richiesta sul perché fossero in giro nonostante le restrizioni, hanno dichiarato che erano appena ritornati da Treviglio. Nel vano della portiera sono stati rinvenuti 37 grammi di cocaina, pronta per essere lavorata e venduta al dettaglio.

Luca Testoni

Il Tricolore issato sul castello di Cisano



Il tricolore posto sul castello

25 Aprile

L'iniziativa del gruppo alpini del paese. Il sindaco: un modo per ricordarci di continuare a lottare

Da ieri mattina sul castello di Cisano, simbolo del comune, è stato collocato il Tricolore. Una scelta voluta dal gruppo Alpini, guidato da Giancarlo Sangalli, con l'assenso della famiglia Magnetti, proprietaria del castello, in onore del 25 Aprile e dei caduti per la lotta della Liberazione. Un'occasione anche per ricordare il 90° anniversario di fondazione del gruppo cisanesse che verrà poi ricordato a luglio. A collaborare con le penne nere i giovani dell'associazione «Senza far rumore», che collaborano in tutte le iniziative di volontariato che si svolgono quotidianamente. L'iniziativa di esporre il Tricolore è stata elogiata dal sindaco Andrea Previtali: «In questi momenti più che mai, abbiamo bisogno di questi gesti per ricordare i nostri morti della seconda guerra mondiale e per ricordare i nostri morti di questi giorni, a causa del coronavirus: è un modo per ricordarci che dobbiamo continuare a lottare».

R. A.

**SABATO
25 APRILE**
I NOSTRI
SUPERMERCATI SONO
**APERTI PER
L'INTERA
GIORNATA.**

Vai su
www.italmark.it
per conoscere
i nostri orari.

La spesa secondo me.
italmark
www.italmark.it